

PIANO STRATEGICO PER LA PREVENZIONE 2001-2003

OBIETTIVI STRATEGICI

1. Riorganizzare e/o attivare i processi finalizzati ad assicurare un ambiente di lavoro salubre e sicuro per tutto il personale, gli studenti, i fornitori e i visitatori in condizioni ordinarie e di emergenza;
2. Sviluppare un programma innovativo inerente la salute e la sicurezza per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni attuate dall'Università nel settore della sicurezza e prevenzione e per accrescere la "cultura della sicurezza";
3. Raggiungere ampia cooperazione e coinvolgimento dei soggetti della comunità accademica nell'attuazione e condivisione delle strategie inerenti la salute e la sicurezza seguendo un approccio di tipo pro-attivo.

Per ognuno dei sopra elencati obiettivi sono definite le seguenti strategie d'azione e modalità attuative.

OBIETTIVI	STRATEGIE PRINCIPALI	MODALITÀ ATTUATIVE
Riorganizzare e attivare i processi finalizzati ad assicurare un ambiente di lavoro salubre e sicuro per tutto il personale, gli studenti, i fornitori e i visitatori in condizioni ordinarie e di emergenza	<p>Organizzazione del sistema di prevenzione d'Ateneo</p> <p>Progettare gli strumenti di monitoraggio ed identificazione dei rischi che considerino le necessità di tutti inclusi i portatori di handicap e gli stranieri</p> <p>Assistere i soggetti responsabili delle attività nella valutazione dei rischi e nella individuazione delle misure di prevenzione e protezione</p> <p>sviluppare standards d'Ateneo e procedure per lavorare in sicurezza</p> <p>Stabilire meccanismi destinati a monitorare periodicamente l'efficacia delle procedure e l'accordo con le normative vigenti</p> <p>Attivare sistemi organizzati e coordinati per la gestione di settori particolarmente complessi (gestione emergenze, gestione rifiuti, gestione tutela prevenzionistica del personale)</p>	<p>Istituzione delle unità di prevenzione, nomina dei referenti di settore e dei referenti locali, organizzazione dei flussi informativi e dei meccanismi di coordinamento. Passaggio da un approccio settoriale ad un approccio multisettoriale integrato</p> <p>Valutazione dei rischi periodica messa in atto dai vari soggetti responsabili di tutte le aree dell'Università sulla base di criteri uniformi con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione</p> <p>Supporto e consulenza nella valutazioni e fornitura di strumenti valutativi standardizzati</p> <p>Elaborazione e revisione periodica degli standards e delle procedure</p> <p>Verifiche e processi di riesame atti a dimostrare che l'Università di Udine sta raggiungendo metodologie di lavoro sicuro e in accordo con le normative vigenti</p> <p>Attivazione dei sistemi interni di gestione elaborazione delle procedure operative definizione, degli attori, delle relative competenze, dei flussi informativi delle modalità di coordinamento</p>

OBIETTIVI	STRATEGIE PRINCIPALI	MODALITÀ ATTUATIVE
<p>Sviluppare un programma innovativo inerente la salute e la sicurezza per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni attuate dall'Università nel settore della sicurezza e prevenzione e per accrescere la "cultura della sicurezza"</p>	<p>Sviluppare un programma specifico di miglioramento dell'efficienza tecnico organizzativa delle attività a maggior rischio</p> <p>Formulare programmi di formazione basati su due livelli: "formazione di base" e "formazione contestualizzata", mirati a far acquisire le capacità di prevenire il rischio e di gestione delle emergenze nel contesto operativo specifico</p> <p>Sviluppare efficienti sistemi di raccolta e gestione delle informazioni in materia di sicurezza e prevenzione in modo da rendere maggiormente efficace il decision making a livello centrale</p> <p>Informare i soggetti responsabili sulle modifiche legislative e le ricadute a livello gestionale</p> <p>Aggiornare il personale ed stimolarlo a mantenersi informato in materia di sicurezza e prevenzione</p>	<p>Costruzione degli strumenti standard di ateneo per l'auto-gestione della sicurezza nelle attività a maggior rischio specifico</p> <p>creazione di banche dati e di supporti informativi per la gestione in sicurezza delle attività a maggior rischio</p> <p>Programmi di seminari formativi di base e mirati che riflettano l'analisi delle necessità e che puntano a modificare i modelli lavorativi mirando ad un approccio e pro-attivo e alla conoscenza del sistema di prevenzione d'Ateneo</p> <p>Documento di monitoraggio di struttura, registro degli infortuni, schede di esposizione a rischio del personale, registri della formazione ecc. disponibili su sistemi informatici</p> <p>Fogli informativi periodici, aggiornamenti normativi</p> <p>Opuscoli informativi Campagne informative in tema di salute e sicurezza con verifica attraverso audits a campione</p>
<p>Raggiungere ampia cooperazione e coinvolgimento dei soggetti della comunità accademica nell'attuazione e condivisione delle strategie inerenti la salute e la sicurezza seguendo un approccio di tipo pro-attivo</p>	<p>Adottare un approccio consultivo della gestione della salute e della sicurezza attraverso il contatto periodico con direttori, referenti, rappresentanti della sicurezza e gli altri soggetti coinvolti</p> <p>Promuovere i servizi pro-sicurezza e rispondere in maniera tempestiva e collaborativa alle necessità dei vari attori</p> <p>Rendere noto e chiaro quali sono gli obblighi di tutti gli amministratori e del personale in materia di salute e sicurezza</p>	<p>Incontri periodici della commissione o tra RLS e responsabile del servizio di prevenzione e protezione</p> <p>Definire piani di miglioramento annuale di struttura nel rispetto delle direttive d'ateneo finanziati con specifici capitoli di spesa inseriti nei bilanci di ogni centro di costo e di gestione</p> <p>Costruzione di un sito web Sicurezza e prevenzione dotato di un efficiente "servizio di assistenza e di riferimenti informativi" in linea</p> <p>Clausole di responsabilità in materia di salute e sicurezza incluse in ogni contratto di lavoro</p> <p>Riesami e verifiche di conformità al programma annuale di tipo partecipato</p>

La traduzione del piano strategico in piani operativi deve seguire i seguenti criteri guida e linee d'azione:

CRITERI GUIDA

- a) Puntare alla gestione corretta del nuovo mentre si avvia l'adeguamento progressivo del vecchio;
- b) Introdurre un approccio sistemico integrato definendo i requisiti da soddisfare piuttosto che i metodi per raggiungerli;
- c) Privilegiare l'introduzione di strumenti di gestione piuttosto che di regole prescrittive;
- d) Autoregolamentazione nell'ambito di un programma quadro;
- e) Garantire un costante monitoraggio del sistema e l'audit degli indicatori;
- f) Utilizzare un approccio di valutazione e gestione strutturato in modo piramidale su più livelli di scala e di dettaglio a cui corrispondono altrettanti livelli d'azione;
- g) Puntare all'autoresponsabilizzazione e alla maggiore conoscenza, consapevolezza e formazione in materia di sicurezza e prevenzione;
- h) Puntare alla sinergia e alla collaborazione lavorando su progetti comuni;
- i) Organizzare i processi strategici per la sicurezza e prevenzione con riferimento alla "ruota della gestione integrata" ossia cercando di garantire la continuità tra: segnalazione di un'esigenza, istruttoria, punti decisionali, progetto della risposta, attuazione della risposta, verifica dell'efficacia della risposta;
- j) Sensibilizzazione sul tema della sicurezza e prevenzione con campagne informative e promozionali;
- k) Riconoscimento del ruolo degli attori della sicurezza e prevenzione nell'ambito dell'Ateneo.

LINEE D'AZIONE

1. Implementazione progressiva dei sistemi organizzativi e degli strumenti gestionali nell'ambito degli indirizzi e dei requisiti di base dettati dal programma quadro;
2. Introduzione ed adozione degli strumenti di monitoraggio delle attività e di valutazione e di autovalutazione dei rischi;
3. Elaborazione delle procedure operative per le attività a maggior rischio;
4. Messa a punto dei sistemi di verifica e di audit;
5. Attivazione di azioni di formazione mirate;
6. Avvio di campagne di informazione sulle iniziative attivate, sulle modalità di approccio e sugli strumenti introdotti per affrontare il problema del miglioramento in materia di sicurezza e prevenzione;
7. Definizione concertata del piano strategico e dei programmi annuali;
8. Verifica periodica dello stato di avanzamento e revisione periodica.